

ESSERE ADOLESCENTI IN EMILIA ROMAGNA

A cura di Vittoria Bertocchi e Mariaclelia Arcudi

ASSESSORE

Micol Guerrini

DIRIGENTE

Lucia Bergamini

OPERATORI

Annalisa Ferroni

Sabrina Di Tommaso

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Karin Novellozzi

Mario Zappaterra

Andrea Strocchi

Maria Luisa Tarroni

Sabina Tassinari

A partire dalla primavera del 2019 l'Osservatorio Adolescenti ha iniziato una raccolta di questionari somministrati ai giovani della Regione Emilia Romagna in occasione delle sedute vaccinali delle Aziende Sanitarie territoriali. L'Osservatorio Adolescenti di Ferrara è stato incaricato dalla Regione per elaborare la ricerca, perché annualmente da quindici anni conduce proprie indagini su temi specifici. Il momento scelto per somministrare i questionari è stato lasso di tempo di circa 20 minuti necessario per la verifica di eventuali effetti collaterali del vaccino. I ragazzi, tenuti a rispettare questa tempistica, sono stati incuriositi e più disponibili nella compilazione del questionario a risposte chiuse.

Il questionario ha riguardato le condizioni di vita, le opinioni e gli atteggiamenti, i timori e le speranze per il futuro e, infine, le relazioni con i coetanei e con il mondo degli adulti variamente rappresentato. Il campione complessivo ammonta a 5.954 adolescenti dagli 11 ai 16 anni, ed è pari al 2,4% della popolazione giovanile nella Regione Emilia Romagna che ha un Indice di Vecchiaia di 225,8.

Essendo però la classe di età prevalente quella dei 13enni (pari al 92,3% del campione) l'incidenza sulla popolazione totale della medesima età è del 14,3%. I ragazzi intervistati sono per il 50,3% maschi

(2.995) e per il 49,1% femmine (2.923), con uno scarto dello 0,6% di persone che non hanno risposto. Rispetto alla provenienza una parte degli intervistati, pari al 6,6% è di origine straniera e l'11% di seconda generazione. Quest'ultimo dato, decisamente significativo, ha rappresentato una novità in quanto non si era ancora riscontrato prima d'ora e ha fatto propendere per un'analisi approfondita di questa parte del campione. Il campione non è

omogeneo per province per questioni organizzative e logistiche che hanno registrato diversi tempi di inizio della somministrazione.



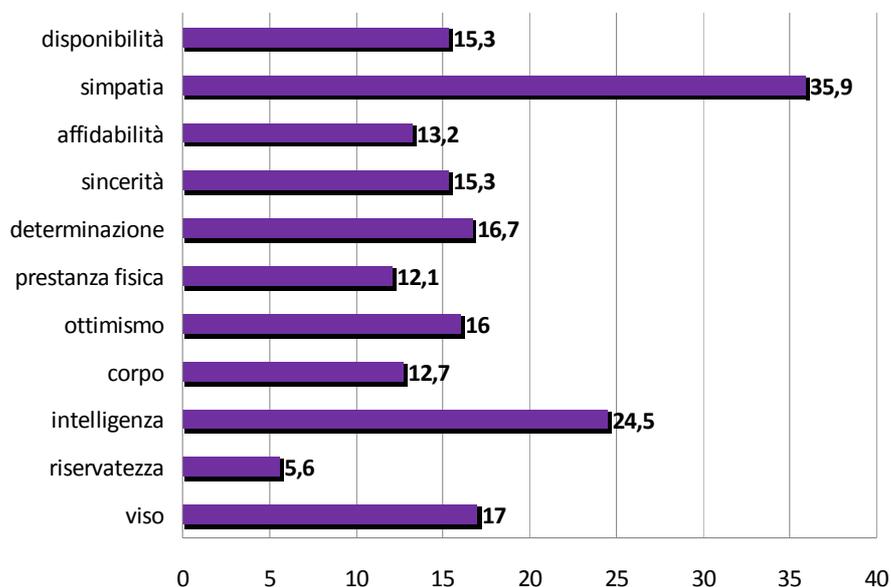
I DATI PIÙ SIGNIFICATIVI

MI APPREZZO SOPRATTUTTO PER...

Di solito i media dipingono gli adolescenti come individui tristi e arrabbiati: questi sentimenti di certo possono far parte della vita di un adolescente ma non sono sicuramente gli unici.

Di fatto gli adolescenti del campione alla domanda "Cosa apprezzi di più di te stesso?" hanno messo al primo posto la simpatia (35,9%), seguita dall'intelligenza (24,5%).

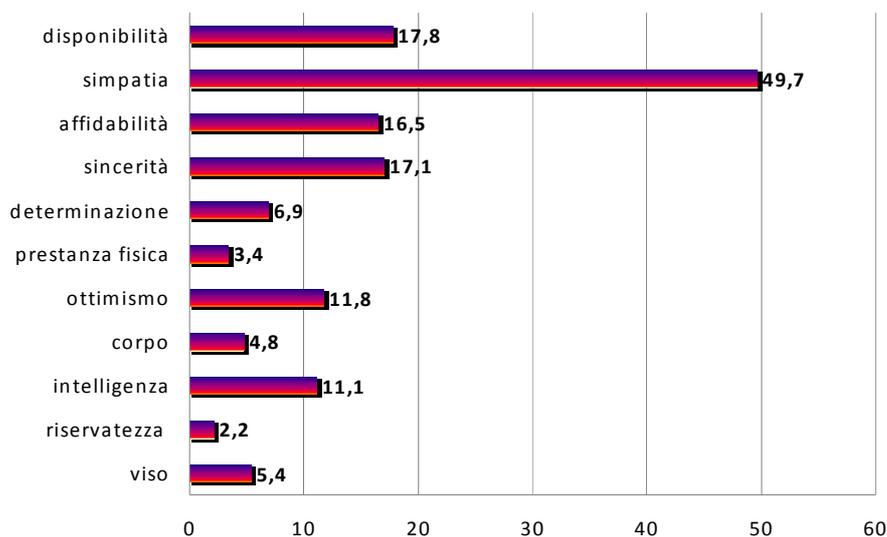
Questi risultati mostrano adolescenti capaci di gioire delle piccole cose della vita quotidiana, di capire le proprie emozioni e ciò che avviene nel mondo che li circonda.



SONO APPREZZATO SOPRATTUTTO PER...

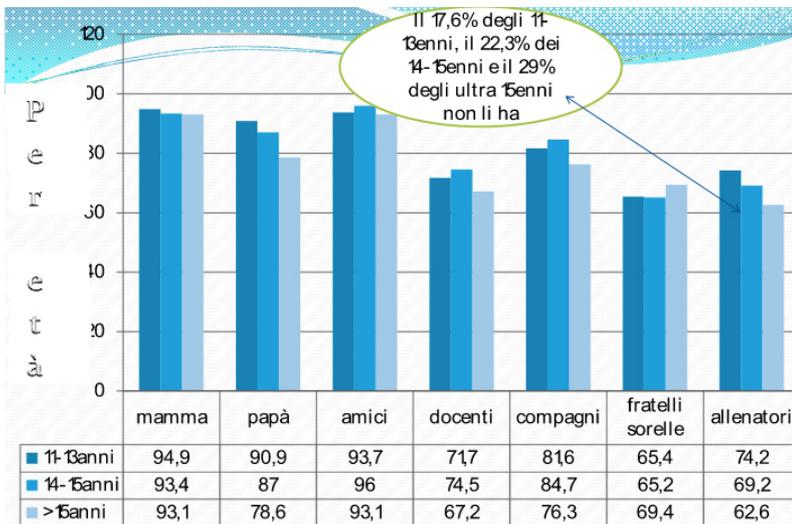
Alla domanda "Per cosa credi di essere apprezzato/a maggiormente dagli altri?" si può riscontrare che la simpatia rimane il punto fermo.

Sembra che i giovanissimi siano assolutamente consapevoli dell'importanza di rimandare un'immagine di sé in linea con le aspettative, probabilmente degli adulti, di essere simpatici e quindi anche dotati di una certa leggerezza e superficialità. E questo non sempre si combina con quella buona fetta di intervistati - uno su quattro (24,5%) - che vorrebbe essere apprezzato anche per la propria intelligenza che trova riscontro solo per l'11,1% nello sguardo altrui. Acquistano invece valore i fattori più emotivi come la disponibilità (17,8%), la sincerità (17,1%) e l'affidabilità (16,5%).



NEL MIO TEMPO LIBERO

Notoriamente gli adolescenti praticano sport nel tempo libero. Tuttavia dalla ricerca è emerso che dai quattordici anni in poi avviene un progressivo abbandono della pratica sportiva.



Nel grafico si può osservare che con l'avanzare dell'età diminuisce il rapporto di fiducia con gli allenatori, e questo si accompagna solitamente a una disaffezione alla pratica sportiva.

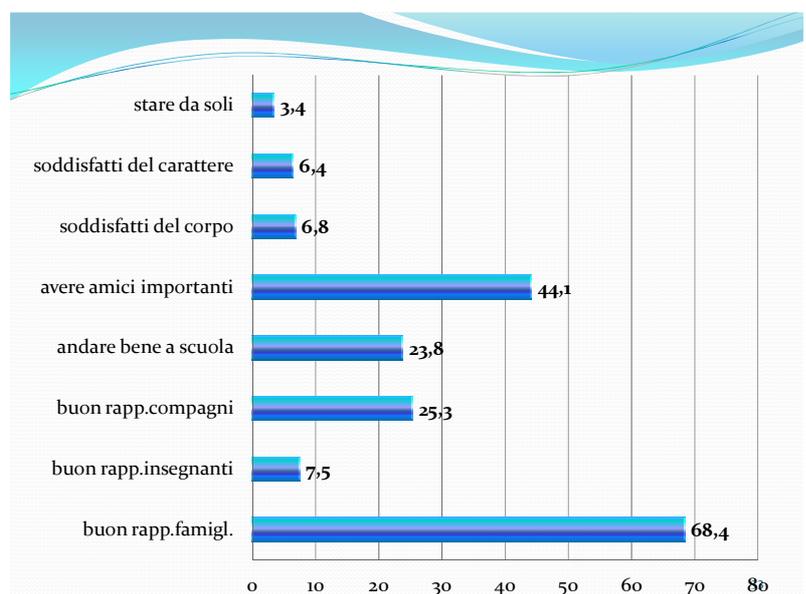
Il drop - out sportivo che si genera potrebbe essere la conseguenza di una maggiore richiesta di impegno e sacrifici da parte delle società all'adolescente, richiesta che va in contrasto con la necessità di sperimentazione tipica dell'età adolescenziale.

MI FA STARE BENE...MI FA STARE MALE...

La sfida più grande degli adolescenti odierni è il riuscire a vedere un possibile futuro in cui fare progetti e formare la propria identità, tuttavia questo desiderio si scontra con la realtà attuale molto incerta e in un certo senso chiusa nei confronti dei giovani.

Secondo Galimberti questa situazione di precarietà potrebbe causare una sorta di nichilismo nei giovani, aumentando il disagio non più soltanto psicologico ma culturale. Ciò che fa stare meglio gli adolescenti del campione è avere un buon rapporto con la propria famiglia (68.4%), anche se in percentuale più bassa avere amicizie importanti si rivela essere un elemento fondamentale (44.1%).

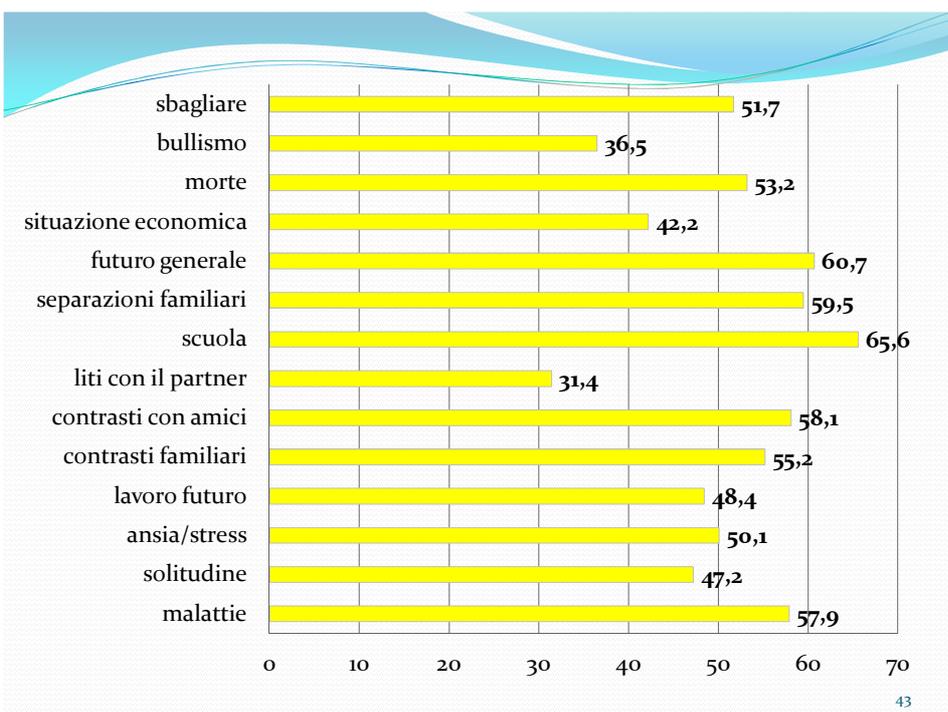
Si può dire che questi item, con la crescita, vanno ad assumere gradi di importanza diversi. Se prima è la famiglia l'elemento principale di benessere, con l'avanzare dell'età il gruppo dei pari guadagna sempre più importanza diventando a tutti gli effetti una seconda famiglia, nella quale l'adolescente si rifugia quando sente il bisogno di rendersi un po' più autonomo da quella biologica.



La scuola è molto importante per gli adolescenti del campione, di fatto 1 su 4 (23,8%) presta attenzione al suo rendimento scolastico e il 25,3% ci tiene a vivere in un clima disteso nell'ambiente scolastico e con i compagni di classe. Gli insegnanti invece non sono ritenuti determinanti, infatti soltanto il 7,5% del campione ritiene il rapporto con essi un fattore influente sul proprio benessere. In pochi nel campione (3,4%) riconoscono l'importanza di imparare a stare soli, le percentuali si alzano nel ritenere indispensabile avere un buon rapporto con il proprio corpo (6,8%) e con il proprio carattere (6,4%).

Questo grafico mostra le maggiori paure del campione. La scuola è la preoccupazione principale dei ragazzi (65,6%). Subito dopo seguono i contrasti con gli amici per il 58,1%, i conflitti familiari per il 55,2% - e altri tipi di paura legati a quello che potrebbe avvenire - futuro (60,7%), lavoro (48,4%), malattie (57,9%), solitudine (47,2%).

Esistono anche preoccupazioni di tipo "prestazionale", legate alla "performance" e dovute forse alle modalità di

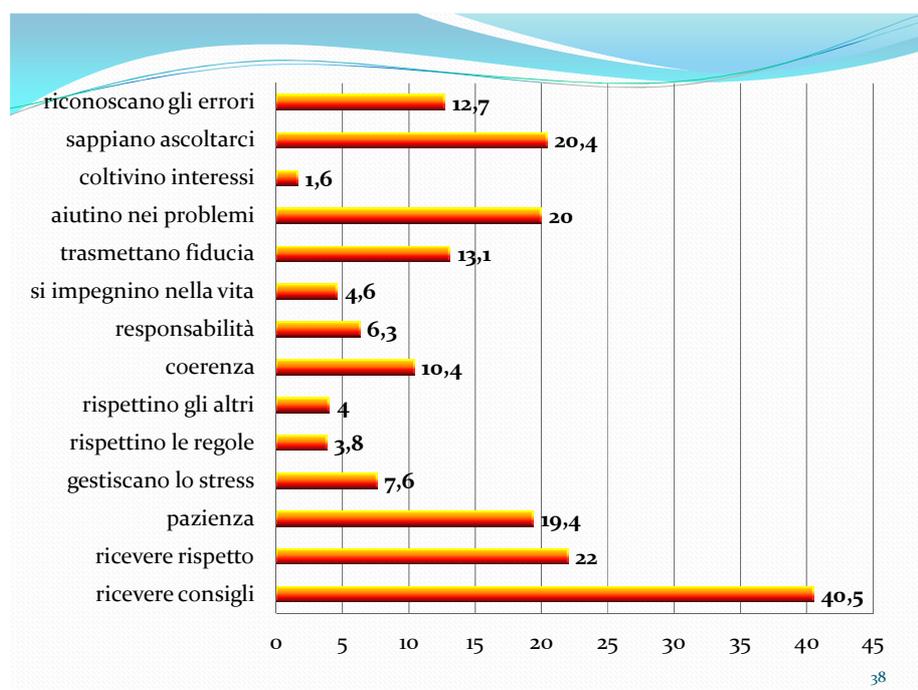


vita che hanno pervaso gli adolescenti sin dall'infanzia, improntate a compiacere le aspettative e le richieste dei genitori. Ecco quindi che la maggioranza del campione teme di sbagliare (51,7%) dichiarando una dose notevole di ansia e stress (50,1%).

Come afferma il sociologo Stefano Laffi, la paura per la scuola non andrebbe sottovalutata, la richiesta dei ragazzi è quella di poter vivere in un ambiente scolastico più sereno, non basato sull'individualismo, ma sull'amicizia, intesa sia nel rapporto tra pari che di maggiore incontro con gli insegnanti. Anche la società chiede un cambio di paradigma importante e cioè quello in cui gli insegnanti e i genitori non hanno più il compito di consegnare delle mete ai figli (anche perché non è più possibile vederle nitidamente), ma hanno quello di potenziare le loro capacità e valorizzarle.

GLI ADULTI CHE VORREI...

Nella società moderna non si ha più percezione del momento di cambiamento dall'età adolescenziale all'età adulta in quanto sono venuti a mancare quei riti di passaggio presenti nel passato. Nel sistema familiare l'ammorbidente dei rapporti ha creato una situazione nella quale i genitori sono diventati iper - protettivi e di conseguenza i figli hanno non poche difficoltà di emancipazione e indipendenza. In altri termini le relazioni tra figli e genitori non sono più molto conflittuali, piuttosto si è instaurato un clima di dialogo dato da una concertazione delle regole degli stili di vita che avviene sin dall'infanzia. Un clima più disteso ha sicuramente portato dei benefici ma, in molti casi, si ha collimato con l'autorevolezza dei genitori. Troppo spesso il dialogo e la negoziazione con i propri figli ha portato una parità che non ha prodotto nei giovani il giusto senso di responsabilità per quanto riguarda i propri doveri e la propria emancipazione. Questo non vuol dire che gli adolescenti auspicano un ritorno alle rigide regole della famiglia di tipo normativo, ma sicuramente un rapporto con gli adulti più coerente e responsabile.



Il campione al primo posto vorrebbe ricevere consigli (40,5%), seguito dal rispetto (22%) e dall'essere ascoltati (20,4%) importante soprattutto per le femmine.

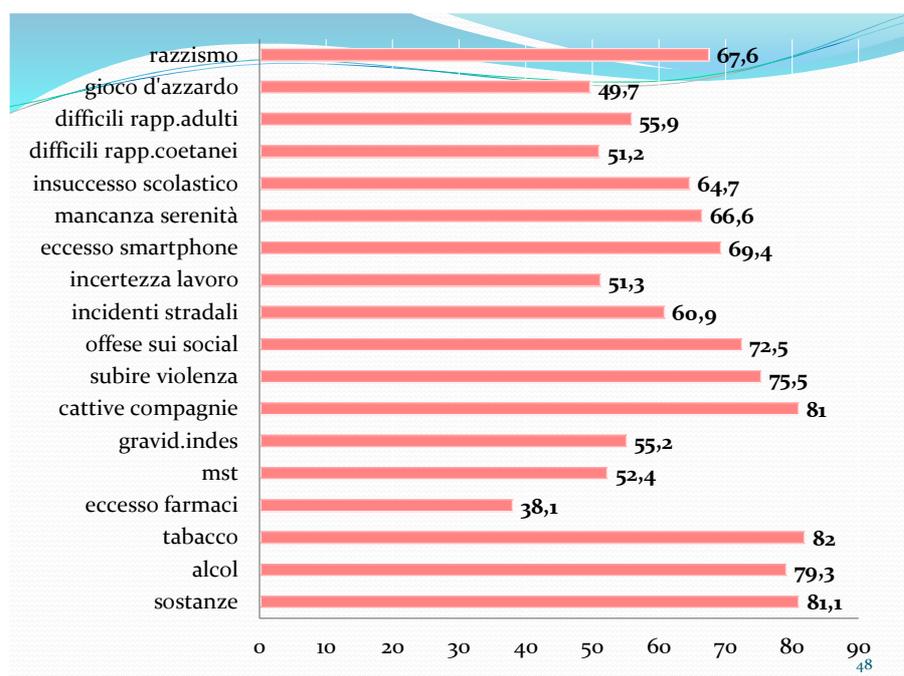
La realtà di oggi non permette più agli adulti di essere un esempio per i giovani, ma possono essere delle guide che suggeriscono ai ragazzi non soluzioni ma metodi. I ragazzi hanno bisogno che gli adulti li lascino crescere in una sorta di protezione a distanza: poter sperimentare, magari sbagliare, con la garanzia della presenza degli adulti in caso di bisogno per avere ambiti di libertà concreti. Si tratta di un equilibrio delicato sul quale si gioca la capacità di diventare adulti responsabili.

I MAGGIORI PROBLEMI GIOVANILI

I numerosi studi sulla devianza compiuti nel corso degli anni hanno dato frutto a una serie specifica e ben riconoscibile di indicazioni che costituiscono la base per la maggior parte degli interventi di prevenzione in adolescenza e di eventuali comportamenti a rischio.

Come fattori di protezione vengono segnalati: sostegno familiare, buon rendimento scolastico, l'impegno in attività extra scolastiche e resilienza, mentre tra i fattori di rischio sono presenti la loro bassa percezione, pressioni negative del gruppo dei pari e assunzione di alcol e sostanze illegali.

Nonostante i vari interventi di prevenzione e promozione, nella nostra regione, di uno stile di vita sano, gli adolescenti del campione sottolineano quanto sia ancora un problema il consumo di tabacco (82%), di sostanze stupefacenti (81,1%) e di alcol (79,3%).



Nonostante gli adolescenti del campione siano stati presumibilmente informati, dati i tanti interventi preventivi sul territorio, sugli effetti negativi di alcol e sostanze stupefacenti, la loro conoscenza non sempre preclude l'uso di queste sostanze. Infatti i report nazionali, europei e mondiali sull'uso di sostanze legali e illegali hanno messo in evidenza l'aumento del consumo tra i giovanissimi.

Può essere che gli adolescenti, pur rispondendo al questionario in forma individuale e anonima, abbiano creato delle risposte "di circostanza" da fornire agli adulti come forma di rassicurazione.

Oltre alle sostanze vi è un altro insieme di fattori che desta preoccupazioni nei ragazzi ovvero quello dei "comportamenti violenti". L'81% ha paura di ritrovarsi in cattive compagnie, il 75,5% di subire atti di violenza e il 72,5% di essere oggetto di offese e molestie non solo nella realtà ma anche nell'ambito dei social network. Altri timori riguardano gli eventuali insuccessi scolastici (64,7%) e mancanza di serenità (66,6%) a livello personale.

I ragazzi stranieri hanno meno timori e preoccupazioni verso tutti i rischi che potrebbero correre. Sul bullismo invece mostrano maggior preoccupazione.

Le percentuali sono alte per offese e molestie social (76.3%). La paura maggiormente riconosciuta dai ragazzi stranieri del campione è il razzismo (75.4%), che evidenzia come la nostra società continui a discriminare chi è di nazionalità diversa e questa situazione ha fisiologicamente un peso sull'insicurezza dei ragazzi (67.9%) e quindi sulla qualità della loro vita.

È necessario trovare nuovi modi per affrontare i temi dell'uguaglianza e della consapevolezza che l'altro da sé può essere una fonte di arricchimento e non un elemento estraneo.

Disaggregazione per cittadinanza

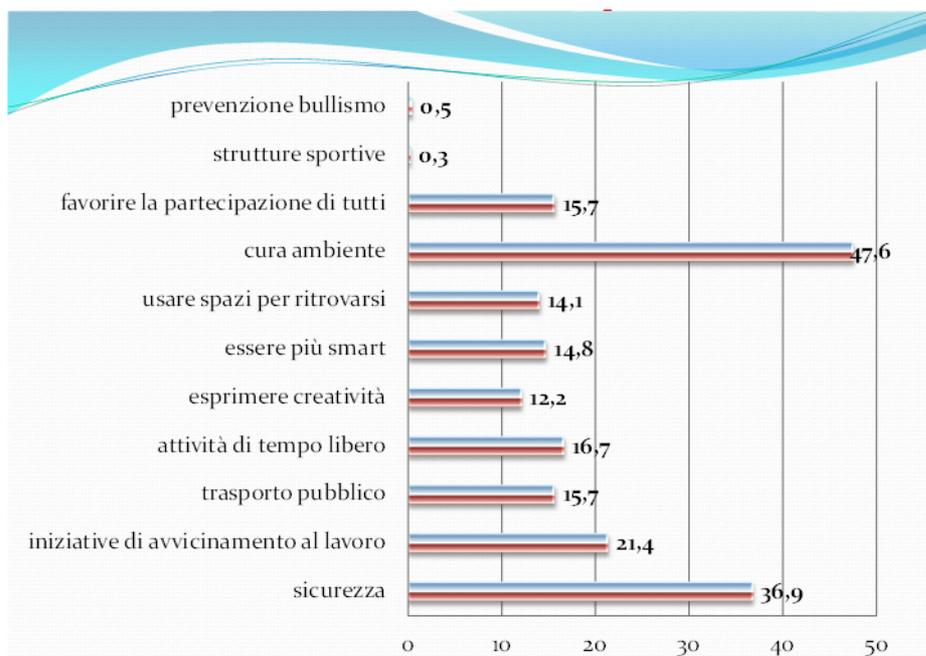


Osservatorio Adolescenti del comune di Ferrara, in collaborazione la Regione Emilia-Romagna

QUALI RICHIESTE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI?

Gli adolescenti dell' Emilia Romagna hanno dato tre risposte ben precise, ovvero il territorio dovrebbe migliorarsi:

nella cura dell'ambiente (47,6%), senza dubbio legata alla profonda conoscenza dei ragazzi dell'attuale crisi climatica, la sicurezza (36,9%) che però diminuisce con l'avanzare dell'età e, infine, le iniziative di avvicinamento al lavoro (21,4%) molto importanti per i ragazzi più grandi (la percentuale si raddoppia).



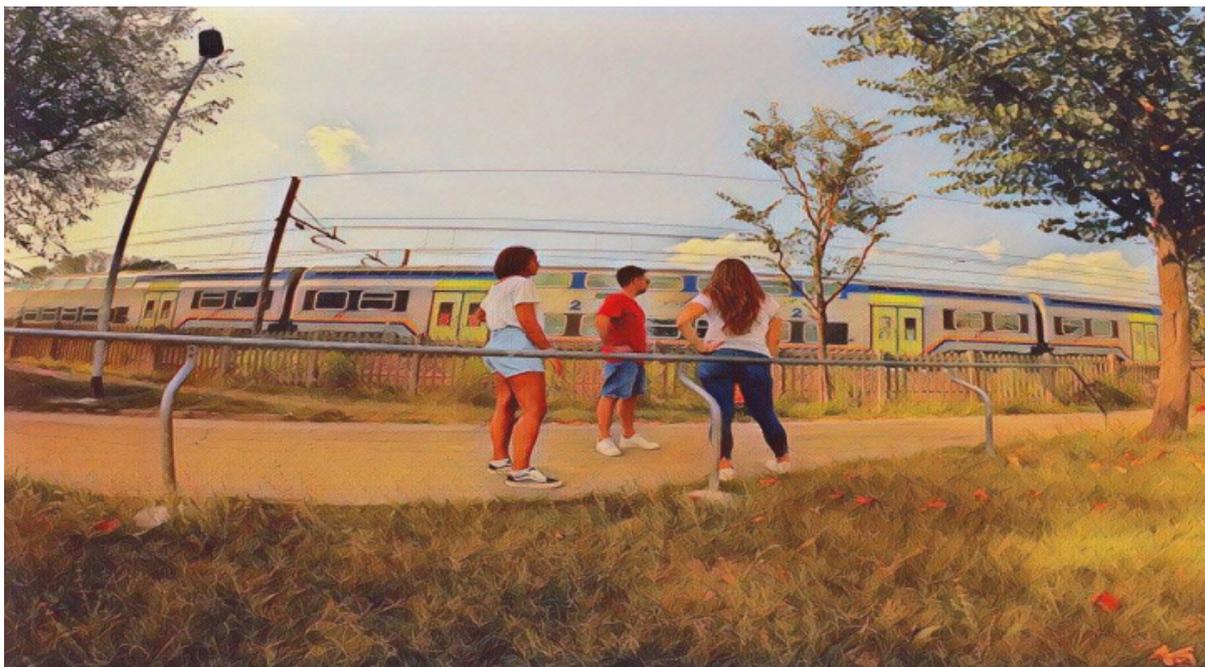
Data la giovane età, il campione intervistato è sicuramente ancora lontano dal vivere l'inoccupazione come un problema, ma le informazioni che vengono date dai mass media e da internet o la conoscenza diretta delle difficoltà attraversate da ragazzi più grandi, rendono l'argomento *lavoro* particolarmente sentito e fonte di preoccupazione.

Altro aspetto ritenuto problematico è la sicurezza, rispetto alla quale probabilmente i mass media hanno una grande responsabilità sul senso diffuso di insicurezza, ma è pur vero che ci troviamo di fronte a generazioni di adolescenti che hanno una modalità diversa di *essere nel mondo*. L'instabilità, la precarietà, l'adolescenza prolungata e il continuo cambiamento sociale hanno probabilmente plasmato le giovani generazioni che sembrano avere una personalità più flessibile, ma nel contempo sono vittime di un maggior senso di disorientamento, paura e insicurezza.

Anche la cittadinanza attiva è un tema che potrebbero interessare ancora di più i giovani se ci fosse maggiore scambio di idee tra le generazioni visto che la partecipazione è sempre più legata all'evoluzione delle tecnologie digitali, tanto che si comincia a parlare di *e-democracy*, ovvero della possibilità di raccogliere attraverso il web idee e proposte da condividere e realizzare.

"E' la crisi ad aver rubato ai giovani il futuro? No. La crisi farà venire più fame, costringerà a non accontentarsi del benessere per essere felici. Il futuro ai giovani lo rubano gli adulti che non li guardano, gli adulti che occupano i posti di potere e se ne fregano del bene comune, gli adulti che fanno diga per l'ingresso di nuove leve negli ambienti di lavoro, gli adulti che non sono disposti a mettersi al servizio della generazione successiva passando il testimone."

Alessandro D'Avenia



Letture consigliata di approfondimento

M. Lancini, *Cosa serve ai nostri ragazzi. I nuovi adolescenti spiegati ai genitori, agli insegnanti, agli adulti*, UTET, 2020.

L'autore delinea le caratteristiche e i paradossi degli adolescenti di oggi: tendenti al narcisismo e rinchiusi in se stessi, fragili e spavaldi, ragazzi iperconnessi ma al contempo soli. Gli adulti si trovano spesso impreparati nei loro confronti. Capita così che genitori e insegnanti nascondano le proprie carenze di educatori dietro inutili gesti autoritari o accusino il potere ormai fuori controllo di tecnologie mobili ed ecosistemi digitali, di cui, nella maggior parte dei casi, sono loro stessi utilizzatori.

I ragazzi della generazione Z, usciti da un'infanzia ovattata e ricca di privilegi, non utilizzano più il conflitto e la trasgressione per affermarsi. Sono invece ostaggio di ideali e aspettative smisurate e sentono la mancanza di figure autorevoli capaci di guidarli nel loro percorso evolutivo. Alcuni dei modi in cui si manifesta la loro sofferenza spesso nascosta e trascurata sono: il cyberbullismo, il ritiro sociale, la bulimia, l'anoressia e l'autolesionismo.

Matteo Lancini spiega con semplicità come e perché gli adolescenti di oggi e quelli di ieri siano così diversi tra loro, confutando miti affettivi e stereotipi infantilizzanti, e invita ad aprirsi all'ascolto per capire cosa serve davvero ai nostri ragazzi.

Per approfondimenti o avere copia della ricerca,
rivolgersi a

Osservatorio Adolescenti

Via Giuoco del Pallone, 15, 44121 Ferrara

tel. 0532 208047

e-mail: s.tassinari@comune.fe.it

Questo numero è stato possibile grazie al prezioso
lavoro di Mariaclelia Arcudi e Vittoria Bertocchi,
operatrici volontarie del Servizio Civile.

L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui
comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo
anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti
il pianeta adolescenza, contribuendone alla
diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale
che permette di programmare le politiche giovanili in
maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di
valutarne l'efficacia con calibrati e validati
strumenti di monitoraggio

CONTATTI

Osservatorio Adolescenti U.O. Nuove Generazioni
Casa Minerbi - Dal Sale,
Via Giuoco del pallone 15, 44121 Ferrara
Tel. 0532 208047/ Fax 0532 200640
e-mail: s.tassinari@comune.fe.it